



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007RWXSAN

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>PALERMO Dario Salvatore</i>
- Università	<i>Università degli Studi di CATANIA</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. PROCESSI FORMATIVI</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Il processo di formazione della polis a Creta. Indagini multidisciplinari sulla strutturazione dello spazio urbano nelle città della Creta centrale</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-ANT/07</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>175.200 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>51.000 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>28.049 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>79.049 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Principale obiettivo del progetto di ricerca era l'indagine sui processi di formazione della città a Creta tra la fine dell'età minoica e il pieno arcaismo, da svolgersi in un'ottica comparativa e secondo un approccio scientifico multidisciplinare che, accanto alle consuete metodologie per lo scavo e lo studio della cultura materiale, utilizzasse anche le nuove tecnologie integrate per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico. Concentrandosi sui due siti-chiave dell'area centrale di Creta, Gortina e Priniàs, le tre unità di ricerca, lavorando su specifici e cruciali settori dei due abitati, intendevano elaborare una piattaforma di conoscenze scientifico-archeologiche che consenta di ampliare la conoscenza e di sviluppare organici progetti di recupero, conservazione fruizione dei due siti archeologici. La ricerca nei due siti si è concentrata sulle problematiche relative alla strutturazione dello spazio pubblico e di quello sacro, tra loro strettamente connessi. Per quanto riguarda Priniàs, oggetto della ricerca, è stata l'area gravitante sul grande piazzale, fulcro della città arcaica sulla Patela, dove sono state protratte le indagini del grande edificio di probabile destinazione pubblica venuto in luce nel corso delle ultime campagne di scavo, degli ambienti a Nord di esso, dell'area cosiddetta "dei templi" (con la fondamentale emergenza dell'edificio templare A completato dalla decorazione scultorea) e dell'isolato ad essa immediatamente antistante. Per quanto riguarda Gortina, l'indagine ha riguardato due settori di importanza fondamentale per la conoscenza delle dinamiche di strutturazione dell'abitato (Profitis Ilias) e dell'area sacra (acropoli di Haghios Ioannis).

L'intero progetto si poneva l'obiettivo di agevolare la conoscenza e la comprensione del patrimonio storico-archeologico intese come presupposti per la pianificazione di interventi volti alla conservazione e fruizione dei siti. In tal senso, grande peso ha avuto la cura nella conservazione e nella fruizione dei due siti, attraverso la specifica attività di restauro su complessi di particolare importanza, quale quello della decorazione scultorea del tempio A (Priniàs).

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La possibilità di operare all'interno di due siti chiave per lo studio della nascita e della formazione della polis greca, la sinergia e la costante interazione tra le tre unità di ricerca, hanno determinato il raggiungimento di risultati significativi nell'ambito degli obiettivi che ci si era prefissati.

Le Unità di ricerca, infatti, hanno lavorato in continua cooperazione, attraverso lo scambio sistematico di informazioni e il confronto sul posto.

Le due Unità che effettuano attività di ricerca nel sito della Patela di Priniàs (1 e 3) hanno raggiunto importanti risultati attraverso i due anni di lavoro, articolando il programma di ricerca nelle due fasi di indagine, quella sul campo e quella relativa allo studio analitico dei materiali e delle strutture, attraverso l'impiego di un approccio multidisciplinare finalizzato, oltre che ad una migliore elaborazione dei dati, ad una più adeguata fruibilità degli stessi.

I lavori condotti dall'Unità di Ricerca 1 (Università di Catania), focalizzati sull'evidenza scaturita nell'area a Sud dei templi A e B sulla Patela di Priniàs, hanno permesso di chiarire la natura e la funzione dell'ambiente occidentale (VD) del monumentale edificio tripartito individuato già nel corso della campagna di lavori del 2000. Il completamento dello scavo fino ai livelli di roccia ha definitivamente dipanato i dubbi circa il rapporto tra il simulacro trilitico, edificato a ridosso del muro occidentale del vano, e le tre fasi di vita dell'edificio. Questo era stato sistemato all'interno dell'ambiente sin dal momento della fondazione dell'edificio monumentale costituendone, evidentemente, l'elemento centrale, oltre che dal punto di vista spaziale e planimetrico, da quello ideologico e funzionale. Rimase in vista durante tutte le fasi di frequentazione dell'edificio, durante le quali, come ha dimostrato lo scavo stratigrafico ivi condotto, i livelli pavimentali furono soggetti ad un progressivo innalzamento del livello, attraverso l'aggiunta di terra e nuove lastre pseudo quadrangolari. La prosecuzione dell'indagine nell'area del trilito, fino ai livelli di roccia, ha messo in luce una fase preesistente all'edificio tripartito, di estrema importanza non solo in relazione all'ambiente VD, ma, in generale, rispetto all'organizzazione dell'impianto urbano sulla Patela di Priniàs. Per la prima volta, infatti, è stata individuata una fase di età protogeometrica, costituita da un piano pavimentale, probabilmente utilizzato in contesti di preparazione del cibo, associato ad un tratto di muro di dimensioni considerevoli, posto immediatamente al di sotto delle fondazioni della parete occidentale dell'ambiente VD e di andamento divergente rispetto ad esse.

Nel corso della Missione archeologica è stata effettuata la completa documentazione grafica e fotografica dell'ambiente. Data la significativa importanza del simulacro trilitico nel contesto cretese di età arcaica, al rilievo tradizionale si è affiancata la riproduzione 3D del vano, attraverso sistemi di computer-grafica che hanno permesso di ottenere la visione assonometrica, da Est, di tutte le fasi di vita del vano.

Agli importanti risultati ottenuti sul campo, si affiancano quelli raggiunti, prevalentemente nel corso della Missione del 2010, sul piano dello studio dei materiali e della analisi e conservazione delle strutture architettoniche: è stato infatti effettuato un restauro non invasivo di tutte le creste dei muri dell'intero edificio monumentale, col fine di preservarne lo stato e di renderlo fruibile ai visitatori; si è intrapreso lo studio del materiale ceramico proveniente dallo scavo dell'edificio a

partire dalla campagna di lavori del 2000. Si è proseguito lo studio inoltre tipologico, tecnico e decorativo del materiale rinvenuto, giungendo a significative conclusioni circa la cronologia delle diverse fasi di frequentazione dell'area. Di tali materiali è stata completata la schedatura, documentazione grafica e fotografica e digitalizzazione.

Contestualmente, nell'ambito del medesimo sito ha operato l'Unità di Ricerca 3 (C.N.R. IBAM, Catania), le cui indagini hanno interessato diversi settori della città arcaica sulla Patela di Priniàs. In particolare, è stata perpetrata l'esplorazione dell'area del tempio A, con particolare riguardo ai vani WB-WD posti ad Ovest dell'edificio arcaico e significativi per la comprensione delle dinamiche di occupazione dell'area; si è proceduto nello scavo dell'area centrale della città (vani VE-VF e recinto TV), affacciata sul grande piazzale TZ; si è intrapreso lo scavo degli ambienti dell'isolato a Est del tempio A e del tratto di fortificazione arcaica con relativa porta sul margine settentrionale della collina. Le indagini stratigrafiche hanno consentito di approfondire la conoscenza delle diverse fasi dell'abitato sulla Patela con particolare riguardo a fenomeni di continuità e discontinuità nell'occupazione dell'area centrale, gravitante sul piazzale TZ e costituente il cuore religioso e politico della città arcaica, in piena sincronia con quanto fatto nell'area a Sud dei templi dall'Unità di Ricerca 1.

Nel corso del 2010 è stato effettuato il restauro conservativo della parte superiore delle creste dei muri, finalizzato ad una migliore fruizione e comprensione del sito archeologico e, all'interno del tempio A, si è proceduto allo smontaggio di una metà del recinto moderno in cemento dell'eschara e al restauro temporaneo in lastre di pietra locale, in attesa della conclusione dello scavo del tempio A. Si è inoltre proceduto allo studio dei materiali provenienti dallo scavo, in previsione della pubblicazione finale dell'attività svolta.

Presso i Magazzini del Museo di Iraklion è stata condotta una campagna di studio sulle sculture rinvenute dal Pernier nell'area del tempio A (A. Pautasso - S. Rizza) che rientra nel progetto di ricerca relativo all'intero edificio.

Si è, inoltre, proceduto nel lavoro di digitalizzazione dei dati provenienti dai recenti scavi condotti sulla Patela di Priniàs e della documentazione progressa (dal 1969 al 2000). La banca dati - progettata per essere conforme agli standard dell'I.C.C.D. - riguarda la documentazione di scavo, dai rilievi grafici e dalle riprese fotografiche, alle elaborazioni 3D, all'inventario dei materiali; l'articolata attività di digitalizzazione dei dati costituisce la base ideale per la futura implementazione della piattaforma GIS. L'attività ha consentito l'elaborazione di ricostruzioni 3D di strutture pertinenti all'abitato e alla necropoli, utili ad una migliore comprensione della dimensione spaziale di strutture ed abitato, e alla futura fruizione di aree di scavo ormai ricoperte. Particolarmente impegnativo si è rivelato il progetto di digitalizzazione del contesto della necropoli, che conta 680 tombe datate tra il XII e il VI secolo a.C.

Nel corso del progetto è stata acquisita un'immagine Quick Bird con una copertura di ca 25 Km². L'immagine è stata relazionata e georiferita alla cartografia digitale e ai resti di strutture. Su questa base si è proceduto alla localizzazione dei punti individuati dalle campagne di survey svolte negli anni passati e all'impostazione dello studio del territorio.

Contestualmente, si è dato l'avvio allo studio dei materiali preistorici dal territorio di Priniàs (M. Cultraro), con particolare riferimento alle evidenze risalenti al periodo del Neolitico finale e all'età del Bronzo.

Infine, sono state condotte analisi non distruttive sui materiali lapidei in corso di studio (P. Romano - L. Pappalardo).

L'Unità di Ricerca 2 (Università di Palermo) ha concentrato le sue indagini presso il villaggio di Profitis Ilias, ubicato sull'omonima collina a NE della città bassa di Gortina, e sull'acropoli. Si tratta senz'altro dei due contesti più importanti per indagare i fenomeni connessi alla nascita della polis gortina.

Gli sforzi maggiori si sono concentrati nello scavo di un settore del villaggio di Profitis Ilias e nella classificazione e nello studio dei reperti al fine di definire le fasi dell'insediamento. Lo scavo ha interessato parte di una delle terrazze su cui si estende l'abitato ed ha portato alla identificazione di due nuove unità abitative e di alcuni importanti elementi della viabilità interna. È stato, dunque, possibile, ricostruire la struttura dell'insediamento, nonché la sua organizzazione spaziale, e acquisire nuovi elementi relativi alle fasi successive all'abbandono del villaggio. Di particolare interesse in tal senso è il rinvenimento di parte di un recinto edificato sulle rovine dell'abitato dell'età del Ferro, molto probabilmente pertinente ad un'area di culto. Tale scoperta fornisce un indizio della sopravvivenza delle aree di culto e della loro continuità nel tempo, anche dopo che gli abitanti del villaggio si erano trasferiti, alla fine del VII sec. a.C., in altre sedi.

L'esame analitico della ceramica e degli altri reperti ha permesso di ricostruire la nascita dell'insediamento e di collocarla tra il XII e l'XI sec. a.C. Le fasi di sviluppo presentano una continuità fino alla fine del VII sec. a.C., quando il villaggio viene abbandonato.

Per quel che concerne l'acropoli di Haghios Ioannis l'attenzione è stata focalizzata sul riesame dei contesti rinvenuti negli anni '50 del secolo scorso, al fine di acquisire nuovi dati attraverso la revisione della documentazione di archivio e dei materiali conservati nei depositi di Haghi Deka.

Si è, inoltre, proceduto allo studio di alcuni contesti inediti relativi al periodo compreso tra il tardo minoico III C e l'inizio del protogeometrico (XII - X secolo) scavati nell'area del santuario, individuati attraverso la revisione della documentazione. Attraverso il vaglio delle fonti di archivio si è proceduto all'analisi dei manufatti con lo scopo di individuare i materiali relativi al contesto individuato attraverso i diari, fotografie e piante di scavo.

Dopo aver verificato la provenienza del materiale è stata effettuata una campagna di documentazione grafica e fotografica in parallelo alla fase di catalogazione. Grazie alla documentazione acquisita è stato possibile completare lo studio attraverso confronti bibliografici nella biblioteca della Scuola Archeologica di Atene e di seguito in Italia.

I materiali confermano l'occupazione sistematica dell'area che circonda il tempio alla fine del periodo tardo minoico (almeno TMIIIB). La fase più importante riguarda il TMIIIC finale e il Subminoico, a conferma che quest'area fu privilegiata nelle prime fasi di formazione della città per l'occupazione in forma sia domestica sia sacra.

I siti di Gortina e Priniàs, dunque, a seguito di queste indagini confermano la loro importanza e significato all'interno delle problematiche complesse relative al processo di formazione della polis. La possibilità, offerta da entrambi i centri, di documentare il poco conosciuto momento di passaggio dalla tarda età del bronzo (TM IIIC) alla prima età del ferro (SM - PG) direttamente sul campo, attraverso l'indagine dei rapporti tra fasi e strutture in sequenza diacronica, associata allo studio sistematico dei materiali rinvenuti in contesto stratigrafico, fornisce un punto di vista privilegiato per l'osservazione del problema. L'attestata continuità di frequentazione dei due centri dal tardo bronzo fino all'arcaismo finale, in passato deducibile solo dal rinvenimento di materiali più o meno sporadici, oggi confermata dall'indagine stratigrafica, permette di collocare Gortina e Priniàs tra i "siti chiave" per lo studio delle complesse dinamiche alla base del lento mutamento della gestione dello spazio e delle dinamiche insediative della prima età del ferro. L'aver operato, in entrambi i casi, in contesti misti, relativi, cioè, a realtà di tipo sia religioso che domestico, ha aperto nuove questioni relative al rapporto tra il mutare delle forme di organizzazione sociale e il cambiamento della gestione delle aree a disposizione. In tale contesto, il costante confronto tra le diverse unità di ricerca ha permesso di verificare quegli elementi di cronologia e di cultura materiale comuni ai due centri. La sincronia tra lo scavo archeologico e lo studio dei materiali, in particolare quelli provenienti dagli strati inferiori delle aree indagate, ha definitivamente confermato la continuità di frequentazione dei due siti, sottolineando come la nascita della polis sia l'esito di un percorso lungo e complesso, coinvolgente tutti gli aspetti della cultura materiale e implicante profondi mutamenti sociali e ideologici sul lungo periodo; tutti elementi inesorabilmente tra loro connessi, il cui studio e la cui comprensione sono resi possibili esclusivamente da un'indagine il più possibile ad ampio spettro, che non escluda alcun elemento, anche se apparentemente minore, della società in esame.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Rispetto agli obiettivi prefissati, unico ostacolo al completamento del programma di ricerca è stata l'esiguità del finanziamento ottenuto, già appena sufficiente in fase di previsione, e ridotto al 40% al momento dell'assegnazione finale. Ciò ha costretto a ridimensionare notevolmente le attività previste, incidendo in particolar modo sull'estensione dello scavo e sulle attività di carattere archeometrico previste in fase progettuale.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	128
altro personale	102
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	7

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	1	1	Già svolto: D. Palermo, E. Pappalardo, "Creta e il mare: il ruolo di Creta nel Mediterraneo tra il X e il VII sec. A.C.", in <i>Traffici, commerci e vie di distribuzione nel Mediterraneo tra protostoria e V sec. A.C.</i> , Congresso Internazionale, Gela, 27 - 29 Maggio 2009. Da svolgere: Giornata di Studi su Priniàs e l'origine della Polis a Creta, Catania, 14/03/2010.
all'estero	1	1	Già svolto: - A. Pautasso, S. Rizza, Priniàs: the Archaic City. New Perspectives in Excavations, Data Management and Restoration, in <i>3rd H & mH (Hazard and modern Heritage), International Conference, Vulnerability of 20th Century Cultural Heritage to Hazards and Prevention Measures, Leros 22-24 aprile 2009, Leros 2009</i> , pp. 237-244. Da svolgere: 11th International Cretological Congress, 21-27/10 /2010, Rethymnon
TOTALE	2	2	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	2	1) D. Palermo, A. Pautasso, R. Gigli et alii, <i>Lo scavo del 2007 sulla Patela di Priniàs. Relazione preliminare</i> , in "Creta Antica" 9, 2008, 179-208. 2) G. Rizza, D. Palermo, A. Pautasso, R. Gigli, G. Biondi, M. Cultraro, Priniàs, Patela. Nuovi scavi (2005), in "Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene" LXXXIII, serie III, 5, Tomo II, 2005 (2008), pp. 593-624.
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	2	1) A. Pautasso, R. Gigli, G. Biondi, S. Rizza, P. Romano, L. Pappalardo, "Priniàs (Creta): nuovi scavi e prospettive di ricerca", in <i>Il dialogo dei saperi. Metodologie integrate per i Beni Culturali</i> , a cura di F. D'Andria, D. Malfitana, G. Scardozzi, N. Masini, Napoli 2010, pp. 59-78. 2) G. Rizza, Priniàs. La città arcaica sulla Patela, Catania, 2009.
su altre riviste straniere	0	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	2	1) N. Allegro, "Oi prosphates ereunes sto gheometrikò kai archaikò oikismò ste these Prophetes Elias tes Gortynas", In: <i>Archaiologhikò Ergo Kritis I. Rethymno</i> , 28-30 novembre 2008, 2010, Rethymno: University of Crete, pp. 327-335, ISBN/ISSN: 9789609430029 2) A. Pautasso, S. Rizza, Priniàs: the Archaic City. New Perspectives in Excavations, Data Management and Restoration, in <i>3rd H & mH (Hazard and modern Heritage), International Conference, Vulnerability of 20th Century Cultural Heritage to Hazards and Prevention Measures, Leros 22-24 aprile 2009, Leros 2009</i> , pp. 237-244.
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	0	
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	6	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.